

## Rivoluzione al Regina Margherita la ricerca affianca le cure ai bambini

Sarà come Candiolo un Irccs, istituto di ricovero a carattere scientifico. E non entrerà nel Parco della Salute  
La proposta del presidente della Regione Cirio che ha inaugurato il nuovo reparto di oncoematologia pediatrica

di Sara Strippoli

Per l'ospedale Regina Margherita la Regione immagina un futuro come Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, il secondo a Torino dopo il riconoscimento ottenuto da Candiolo. Un tassello in più, con un iter lungo che l'amministrazione vuole ora avviare, per valorizzare l'attività della struttura di piazza Polonia. La proposta si somma alla decisione, confermata ancora ieri da Alberto Cirio e dall'assessore alla sanità Luigi Icardi, di non trasferire l'infantile all'interno del Parco della Salute. «Abbiamo verificato tutti i passaggi per non fermare il percorso del dialogo competitivo già avviato», dicono con sicurezza presidente e assessore in occasione della presentazione del nuovo reparto di oncoematologia pediatrica del Regina. Un progetto realizzato in soli cinque mesi grazie alla generosità dell'Associazione Adisco (presieduta da Maria Teresa Lavazza) che ha stanziato 1 milione e a un contributo di **Compagnia di San Paolo**, 500 mila euro. Sedici camere, spazi riservati al gioco e allo studio. Un'area per i genitori che vogliono restare accanto ai figli malati. «All'umanizzazione è stata affiancata l'innovazione tecnologica e tutte le stanze sono dotate di monitoraggio continuo»,

spiega **Franca Fagioli**, direttore dell'oncoematologia.

Ma la preoccupazione di Mauro Salizzoni, consigliere e vicepresidente del Consiglio regionale, è che il cambio di programma possa compromettere il percorso di gara: «Le ipotesi di Cirio rischiano di far saltare il progetto».

L'iter per il dialogo competitivo che dovrà portare alla stesura del progetto del Parco della Salute è par-

tito. La commissione si è formata e ha avuto il via libera dell'Autorità anti corruzione. A gennaio comince-

ranno i colloqui con le tre società che hanno passato il primo esame ed entro l'8 dicembre dovranno presentare un progetto preliminare. Che, al momento, colloca il Regina Margherita all'interno del nuovo polo sanitario che dovrà sorgere sulla rea dell'ex-Fiat Avio. L'Anac aveva chiarito che il progetto (1040 posti

letto in totale) non poteva cambiare se non si voleva ripartire da zero con la gara. Icardi ritiene che non ci siano problemi: «La Regione approverà un atto di indirizzo per chiarire che il Regina Margherita non entrerà nel Parco. Si potrà in seguito pensare a una torre dedicata all'attività pediatrica». Nulla di certo, invece, per il futuro del Sant'Anna: «Dobbiamo ancora fare delle valutazioni», dichiara l'assessore.

Salizzoni sottolinea tuttavia il pericolo che qualsiasi atto deciso per cambiare la programmazione possa esporre la Regione a possibili ricorsi e di conseguenza fermare la gara: «Mi auguro che si siano fatti bene i calcoli. Altrimenti si correrebbe il pericolo di mettere sul percorso un sasso capace di far deragliare il treno di una delle più grandi infrastrutture sanitarie, di ricerca e innovazione del nostro Paese». E se si ipotizza uno scorporo della parte materno-infantile, insiste «Bisogna prima approfondire il tema della sostenibilità finanziaria. Dove fare la torre pediatrica? E con quali soldi?». Marco Grimaldi di Luv ritiene che la strada scelta da Cirio e Icardi sia una soluzione di comodo: «Regina e Sant'Anna devono stare dentro il Parco della Salute. Ne va della sicurezza di donne e bimbi». Il Movimento5Stelle chiede atti concreti: «Non basta un atto di indirizzo».

*Salizzoni: "Scelta che può aprire a ricorsi. Così la giunta rischia di far saltare la nuova cittadella"*

